

VILLA GIACOMELLI

Villa Giacomelli fu costruita nel 1852 su progetto dell'architetto Andrea Scala, come residenza di campagna per la famiglia Giacomelli, trasferitasi a Udine dopo aver fatto fortuna con il commercio e la filatura. Il corpo centrale, su tre piani, venne destinato ad abitazione, mentre le ali laterali erano dedicate alle attività agricole. Gli interni di Villa Giacomelli, con il Salone degli Antenati e il Salone delle Statue, sono impreziositi da affreschi di Giuseppe Malignani, tele di Ippolito Caffi, una collezione di dipinti degli antenati Giacomelli, sculture di Vincenzo Luccardi e raffinati pavimenti in legno. La Villa è immersa in un grande parco romantico all'inglese, con grotta e laghetto.

L'imponente complesso di Villa Giacomelli si inserisce nel cuore di Pradamano, di fronte alla piazza su cui si affaccia la chiesa.

Essa è composta da un edificio che si sviluppa longitudinalmente per 90 metri con forme e proporzioni che riprendono e reinterpretano quelle della tradizione costruttiva della villa originatasi in terra veneta. L'accesso avviene mediante i due portali centinati che separano il corpo principale dalle ali laterali delle barchesse: nulla lascia presagire che, sul retro, oltre il fronte compatto, si nasconda un ampio parco all'inglese, di gusto romantico, costellato da alberi secolari e grotte, attribuito a Giuseppe Rho. Il parco, che un tempo ospitava tempietti e padiglioni orientalizzanti, descrive radure alternate a zone boscate e rigogliosi cespugli, in parte danneggiati e distrutti durante le due guerre.

Il complesso ebbe origine dalla mano dell'architetto udinese Andrea Scala nel 1852 per conto di Carlo Giacomelli, la cui famiglia giunse a Udine da Tolmezzo nell'Ottocento, dopo essersi arricchita grazie al commercio e alla filatura.

La villa nacque come residenza di campagna, con corpo centrale su tre piani, destinata ad abitazione e ali laterali minori, quali annessi agricoli. Il fronte verso il paese, rettilineo, mostra un alto basamento in bugnato gentile su cui poggiano aperture termali e due ordini di aperture ritmate centinate, mentre verso il parco il prospetto, arricchito da un esteso bassorilievo con scene agresti, è più articolato. Il corpo centrale avanza rispetto alle barchesse e il salone di rappresentanza, in asse, si identifica con un volume a doppia altezza aggettante verso il giardino. L'unitarietà del complesso è data da un sistema baroccheggiante di cornici e fasce orizzontali che corrono lungo l'edificio e collegano le geometrie delle barchesse con le finestre centinate del corpo padronale.

L'impianto, di forma quadrata, si sviluppa al piano terra intorno a uno scalone centrale disassato, ricoperto di marmo rosa e stucchi e illuminato da una lanterna sul belvedere in copertura; esso conduce alle stanze superiori, dove trova posto la Sala Biblioteca. Oltre, si trova la sontuosa Sala delle Statue ornata, come la scala, da sculture in nicchia opera di Vincenzo Luccardi; stanze secondarie si dispongono intorno al distributivo centrale. Vivaci affreschi di Giuseppe Malignani, tele di Ippolito Caffi, una collezione di tele con gli antenati Giacomelli e raffinati pavimenti in legno impreziosiscono gli interni.

In parte adibita a residenza, è sede dell'azienda agricola di famiglia e accoglie, nell'ariosa Limonaia (ala ovest) e in altre sale della villa, matrimoni ed eventi congressuali.

In villa attualmente c'è un efficiente Centro di Equitazione di campagna e una Fattoria Didattica Biodinamica.